Anno XXXVI° Mercoledì 25 Giugno 1902 Conto corrente con la posta N. 150

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A PROPOSITO di collegi elettorali

Fra le riforme nell'attuale sistema di elezioni, troviamo nella *Gazzetta ferrarese* alcune idee che, se pure non si possono approvare completamente, meritano però d'essere prese in seria considerazione.

* *

Non è cosa seria e giusta il costringere gli elettori a concentrare sui candidati del Collegio i loro voti, se non vogliono che questi siano della più completa inutilità. E' una violazione della libertà di scelta che menoma il valore del voto ed inceppa la rappresentanza, non solo, ma ripercuote i suoi tristi effetti sulla formazione dei partiti, impedendola o snaturandola. Il candidato, preso di mira il suo feudo, non ha bisogno di idee e di fedi politiche, ma deve pensare a *lavorarsi* il Collegio, adoperando le sue aderenze personali, le forze più stranamente diverse, le influenze più o meno confessabili; e la vittoria è quasi sempre appunto la risultante di un lavoro che non ha nulla a che fare con la lotta di principii e di programmi; è tutt'altro che una designazione di capacità a fare le leggi.

* *

Dunque — si dirà — per abolire i Collegi elettorali dobbiamo appigliarci al sistema del quoziente?

Non so. Certo, l'unica seria censura fatta al sistema dell'Hare è di essere troppo complicato; resta a vedere se sono da preferirsi le cose semplici ma cattive.

D'altra parte, sono ben lungi dal pensare che fra i vecchi e classici sistemi elettorali ne esista uno, tecnicamente perfetto, che possa adattarsi in qualunque tempo e in qualunque luogo, senza inconvenienti.

Nè credo che contro i mali che affliggono la Camera elettiva basti una riforma elettorale: convinto, come sono, che essi ripetono anche la loro origine da costumi inveterati, che non sono esclusivamente politici.

Ma tutti convengono nel ritenere che occorre richiamare la Camera alla sua vera e precisa funzione legislativa, e che è da augurarsi lo sviluppo di partiti ben delineati e sinceri che rispondano alle fondamentali e vive correnti dell'opinione pubblica contemporanea.

La vitalità delle nostre istituzioni è tutta in questa loro potenzialità di soddisfare con equa e proporzionata misura ai bisogni collettivi che maggiormente urgono e che sono i più confacenti all'indole della nazione.

Orbene, facciamo in modo che il Paese non trovi più nella legge un ostacolo a manifestare liberamente il proprio pensiero, e nelle elezioni un esercizio di ineducazione politica.

Il voto, che è la più importante prerogativa del cittadino, sia libero, *aut non sit*.

Solo nella libertà degli elettori di aggrupparsi secondo gli intenti comuni, può aversi la spiegazione storica del Governo rappresentativo sostituito agli antichi comizi popolari. Nella spontanea feconda corrente di opinioni e di propositi, da un capo all'altro d'Italia, nella lotta non meschina ed aspra, rintuzzata intorno al proprio campanile, ma larga impersonale ed elevata, per un programma e per una bandiera, il popolo potrà abituarsi a sentire nobilmente di sè, a non disperare, a non corrompersi.

Si accetti o non il sistema adottato in Danimarca, che è innegabilmente perfetto quanto alla rappresentanza proporzionale delle minoranze, poco importa.

Ad ogni modo si aboliscano le restrizioni territoriali della rappresentanza, che non hanno alcuna ragione di esistere e che portano a queste conseguenze: — riuscita di una rapparesentanza casuale, fittizia ed artificiale — restrizione alla libertà di voto e alla coscienza politica — ostacolo allo sviluppo dei partiti — asservimento dell'eletto al Collegio elettorale per interessi locali e personali.

Dato che si potesse ancora trascurare di risolvere la questione della rappresentanza delle minoranze, varrebbe la pena di abolire fin da ora le circoscrizioni elettorali, pur lasciando in vigore lo scrutinio uninominale. La divisione per Collegi servirebbe soltanto come mezzo per raccogliere il suffragio.

Quanto alla formazione delle liste, alla capacità elettorale, al sistema di votazione, nulla sarebbe da cambiare per necessità.

L'unica sostanziale, fondamentale innovazione da apportare secondo la lettera e lo spirito dello Statuto, potrebbe formularsi così: — La nazione elegge i suoi rappresentanti fra i candidati che abbiano riportato i maggiori suffragi complessivi nei diversi Collegi elettorali.

Con questa riforma si avrebbe almeno nella Camera la rappresentanza del Paese e non mancherebbe il modo di conoscere le forze effettive di tutti i partiti.

E quanto alle attuali minoranze, almeno si aprirebbe loro la via per ottenere la vittoria mediante la fusione dei singoli Collegi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 24 giugno

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

E' approvato dopo discussione il disegno di legge sull'acquedotto pugliese e, senza discussione, è approvato il bilancio dei lavori pubblici.

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

Si svolgono parecchie interrogazioni.

Ottolenghi, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dei deputati Rocca e *Morpurgo*, che desiderano sapere se non creda necessario il riformare la disposizione della legge sulla leva militare in modo da pareggiare i figli naturali riconosciuti dal padre; risponde che vedrà se nel disegno di legge sul reclutamento che ha promesso di presentare, potrà esaminarsi la questione sollevata dagl'interroganti.

L'on. *Morpurgo* prende atto della dichiarazione del ministro della guerra ma non può dichiararsi soddisfatto, perchè le sue promesse sono state assai meno esplicite di quelle dei suoi predecessori. Ad ogni modo poichè quelli che avevano promesso non mantennero egli che non promise forse provvederà.

Nicolini, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde all'on. *G. Valle* sul disastro ferroviario presso Porto Ceresio.

L'on. *Gregorio Valle* protesta contro il pessimo esercizio delle ferrovie che compromette con tanta facilità la vita dei cittadini. Confida che il governo saprà prendere energici provvedimenti.

Dopo discussione approvasi il disegno di legge sui sottufficiali, già approvato dal Senato.

Levasi la seduta alle 19.

La nuova legge sugli zuccheri

La modificazione al regime degli zuccheri dà ragione alle fabbriche che reclamavano contro l'ingiustizia precedente.

Questa tassava lo zucchero interno non in base alla quantità effettiva dello zucchero prodotto, ma in base ad una quantità presunta e convenuta.

Ne veniva che i sacchi delle fabbriche perfezionate abbondavano di zucchero e pagavano meno di quel che avrebbero dovuto, mentre le fabbriche nascenti non avendo potuto introdurre eguali perfezionamenti nella loro produzione, davano sughi magri e con minor quantità di zucchero, sicchè pagavano più del dovuto.

La modificazione proposta dal ministro del tesoro, toglie questa ingiustizia, mutando regime allo zucchero. D'ora innanzi si riscuoterà la tassa, non in base alla produzione presunta, ma in base alla produzione reale, e così ogni fabbrica dovrà pagare in ragione della quantità di zucchero prodotto durante l'annata.

DELLA CESSIONE DI CUNAMA ALL'ERITREA

Il «Giornale d'Italia» pubblicò la notizia che venne firmato un protocollo il quale annette il paese di Cunama all'Eritrea. L'ambasciata inglese a Roma chiese alla Consulta se l'accordo italiano col Negus sia avvenuto con animo favorevole per l'Inghilterra. La Consulta, confermando la cessione, assicurò che essa avvenne secondo gli accordi stabiliti nella conferenza di Roma fra i rappresentanti italiani ad inglesi.

I lavori del Sempione e le linee ferroviarie di accesso

I lavori al traforo del Sempione dal lato italiano (Iselle) continuano ora in via normale e con maggior lena, impiegandovi le perforatrici.

La roccia attraversata è in buone condizioni e la perforazione giornaliera raggiunge in media i m. 7, sorpassando le migliori previsioni.

Continuando lo stato attuale della roccia, si ha la certezza di riguadagnare il tempo perduto per vincere le gravi difficoltà incontrate, prima in causa delle forti sorgenti d'acqua, poi lo strato di roccia decomposto e friabile.

* *

La costruzione della linea Domodossola-Iselle per l'accesso al Sempione continua alacremente per cura della mediterranea.

La grande trincea entro la quale la linea si diparte dall'attuale stazione di Domodossola è a buon punto. Al ponte in vivo sul Rogna di 5 arcate ferve un lavoro febbrile ininterrotto. Tre arcate sono ultimate e già disarmate, le altre due lo saranno entro il mese corrente.

Al colossale terrapieno sul piano di Cuddo, misurante l'altezza di m. 25 con una base di m. 60, vi sono impiegate parecchie locomotive di servizio coi relativi vagoncini nel trasporto del materiale, e vi compiono un lavorio incessante per il rialzamento.

La linea lungo la montagna di Preglia fino al ponte presso l'abitato che mette alla galleria di Crevola è quasi ultimata, con tutte le opere d'arte, notevole fra queste il maestoso ponte a due arcate superiormente alla villa Casetti. La galleria di Crevola è perforata per circa m. 250 dei 270 di sua lunghezza.

Nella valle del Diverio, diverse gallerie, ponti e manufatti importanti sono ultimati. La stazione di Varzo è in costruzione.

La galleria elicoidale di Trasquera che eleverà la linea per congiungersi al grande tunnel del Sempione, prosegue normalmente e la perforazione della roccia colle perforatrici non incontra notevoli difficoltà.

I lavori sulla linea Domo-Feriolo-Arona affidati pure alle Mediterranea, furono spinti in questi giorni con maggior attività.

Sul piano di Calice e di Beura trovansi impiegati circa 500 operai per movimento di terra e formazione del terrapieno.

Si stanno altresì eseguendo gli scavi per le pile del ponte in vivo di 7 arcate sul fiume Toce, una delle opere d'arte più rimarchevoli.

Quanto prima avrà principio anche la perforazione della galleria di Cardersa, che immetterà a Vogogna, e di altri manufatti e ripari contro il Toce.

Titoli di rendita che ritornano

Continua il ritorno dei nostri titoli dall'estero e per somme non tanto indifferenti.

Negli ultimi 4 anni ne sarebbero rientrati per 695 milioni, in complesso, e per una media di 173 750 milioni all'anno.

Facendo il calcolo di tutte le importazioni o del rimpatrio dei nostri titoli che si trovavano all'estero dal 1894 al 1901, ossia in otto anni, sarebbero rientrati in Italia per 930 milioni in consolidati 4 e 5 per cento, obbligazioni ferroviarie 3 per cento, e debiti redimibili.

Modificazione alla legge comunale

La Commissione che esamina il progetto d'iniziativa parlamentare per le modificazioni alla legge comunale, ha discusso lungamente credendo necessario di modificare profondamente il progetto.

Nella discussione si accennò alla necessità di sottrarre gli scioglimenti dei Consigli all'arbitrio del ministro, determinandone i casi; di esigere delle garanzie circa la capacità dei Commissari regi; di riservare l'azione popolare contro gli scioglimenti dei Consigli appellando alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Un comizio d'impiegati a Roma

Scene tumultuose

Ieri mattina, a Roma, si tenne il Comizio degli impiegati, per deliberare intorno alla attitudine da prendere nella presente lotta amministrativa.

Il Comizio ebbe luogo allo Sferisterio Sallustiano in Piazza Cavour.

Si calcolano intorno a cinquemila gl'intervenuti.

L'on. Chigi presidente del Comizio si fece lungamente attendere, e arrivò con mezz'ora di ritardo.

Quando Chigi arrivò lo accolsero applausi e zittii.

Salito al banco presidenziale parlò dei diritti e dei doveri degli impiegati, disse quale debba essere la loro linea di condotta nella presente lotta amministrativa, e li invitò a votare pei candidati dell'unione popolare.

Parlarono dopo di lui il prof. Padova e il comm. Veniali nello stesso senso.

Quando l'on. Chigi mise ai voti l'ordine del giorno presentato dal professor Padova, scoppiarono grandi applausi e anche grandi proteste da varie parti, ma l'ordine del giorno si dichiarò approvato.

Nacque allora un putiferio, gli animi si riscaldarono, e fra il baccano assordante gli impiegati si abbandonarono ad accessi veramenti deplorevoli.

Collini, segretario al Ministero di Grazia e Giustizia, salì allora al banco della presidenza per parlare.

Avendogli il presidente Ghigi osservato che essendo chiusa la discussione nessuno poteva più prendere la parola, Collini gli si avventò contro coi pugni alzati; ne seguì una colluttazione che durò parecchi minuti, producendo uno scompiglio generale.

Il pugilato prese proporzioni generali e allarmanti, finchè per intromissione degli impiegati più vecchi, gli animi si calmarono, e il Comizio si sciolse con applausi a Chigi.

Il fatto è però commentatissimo.

IL MONUMENTO A ROSSINI IN SANTA CROCE

Finalmente anche *Gioacchino Rossini*, il grande genio musicale italiano della prima metà del secolo scorso, l'immortale autore del «Barbiere di Siviglia» ha un monumento in Santa Croce di Firenze, che venne inaugurato l'altro ieri con solennità, presenti le rappresentanze del Senato e della Camera.

* *

Il monumento, in stile del Rinascimento, è opera dello scultore Cassioli.

Sopra uno zoccolo sul quale sono sbalzati tre scudi, recanti le date della nascita e della morte di Rossini, e quella del trasporto delle ceneri in Santa Croce, e tra i quali corrono festoni di alloro, posa una base in mischio di Serravezza antico, e su questa è un sarcofago, che reca il nome del maestro.

Ai due lati si levano due pilastri, sostenenti un architrave sul quale ricorrono motivi architettonici di strumenti musicali. Sull'architrave s'incurva un arco, arricchito d'un drappeggiamento e recante nella lunetta il ritratto di Rossini. Dinanzi al sarcofago è una statua di donna raffigurante l'Armonia. Il monumento è alto sette metri e largo tre e mezzo circa: il suo sfondo è contro fondato da lastre di porfido.

I funebri del re di Sassonia

I funerali di re Alberto di Sassonia ebbero luogo a Dresda l'altra sera alle ore 21.

Vi assistettero gli imperatori di Germania e d'Austria, l'intera famiglia reale e tutte le autorità.

Dopo la funzione religiosa il feretro fu deposto nel Sepolcro mentre si facevano le salve.

Il Duca di Genova vi rappresentava il Re d'Italia e l'ambasciatore Lanza il Governo italiano.

I ginnasti italiani a Le Mans

L'altra sera a Le Mans fu dato un banchetto riuscito imponente in onore dei ginnasti.

Sanarelli in nome della Federazione ginnastica italiana offerse all'Unione delle società ginnastiche francesi una bella statua di bronzo rappresentante un ginnasta italiano; facendo il dono pronunciò un discorso che suscitò grande entusiasmo e vive acclamazioni all'Italia. Fu suonato fra continue ovazioni la marcia reale italiana.

LA MONACA OSSESSA di Grèzes

In questi giorni a Parigi non si fa che parlare della monaca che vive in un Orfanotrofio di Grèzes, presso Laissac, nel dipartimento dell'Aveyron, e che da parecchi anni già pensa, parla, agisce come la tradizione cristiana vuole che facciano gli ossessi. Ora, dacchè sono pervenuti alcuni altri ragguagli, crediamo interessante riferirli con qualche considerazione in proposito.

La suora di cui si tratta, e che si conosce soltanto col nome di Saint-Fleuret, da lei assunto al momento della vestizione, è una semplice, ignorante contadina dei dintorni di Bozonis. Si trova addetta all'Orfanotrofio di Grèzes da ben dodici anni.

La sua malattia non è di data recente, benchè sinora nulla ne fosse trapelato in pubblico. E' facile presumere che si tratti d'una grande isterica, la cui infermità ha assunta una speciale direzione e forse un maggior sviluppo nell'ambiente ascetico in cui la suora viveva. Ma chi credesse con questa semplice diagnosi d'aver risolti i più interessanti fenomeni psichici presentati dalla pretesa energumena errerebbe di gran tratto, come vedremo più oltre. Mettiamo quindi da parte l'isteria, le crisi epilettiformi, ecc. Tutto ciò sta benissimo, nè mette conto discuterlo: quel che merita speciale studio è il complesso di fenomeni che la semplice isteria non basta a spiegare.

Cominciando dal fenomeno più semplice, abbiamo i morsi e le bruciature che il «diavolo» infligge alla disgraziata durante le crisi di lei. Suor Saint Fleuret grida che il maligno la morde, la scotta in questa, in quella parte del corpo; gli astanti guardano: ed ecco infatti la cute segnata dalla bruciatura o dall'impronta di aguzzi denti.

Qualcosa di simile veniva narrato ultimamente dal noto compositore francese Vittorino de Joncières, autore del *Dimitri* e del *Lusignan*, che ottennero legittimo successo all'Opéra di Parigi, e fu riferito da Jules Bois nella lunga inchiesta su *L'au-Delà et les forces inconnues*, che menò tanto rumore quando apparve sul *Matin* alcuni mesi or sono.

Il soggetto di cui il Joncières ebbe ad occuparsi è una giovanetta di buona famiglia, *medium* spiritico. Ecco un passo del racconto del Joncières:

«La fine della seduta riescì veramente penosa. Un freddo intenso, percorrendo circolarmente la stanza, scorreva sulle nostre mani...

«— E' il cattivo spirito — disse la giovane colle fattezze sconvolte dallo spavento. — Proteggetemi!

«Sembrava lottare contro una forza invisibile. Strinsi una fra le sue mani; il professore di liceo afferrò l'altra...

«Ah! — diss'ella. — Mi ha morso!

«E sciogliendo la mano sinistra mostrò il morso di crudeli denti che sovr'essa erano impressi.»

Si dovette subito sospendere la seduta. Questa aveva avuto luogo in piena luce; pochi istanti prima un campanello s'era levato dalla tavola sovra cui si trovava ed aveva percorso la camera sonando.

Tale fenomeno non era raro fra gli ossessi dei secoli scorsi. Le stigmate erano talvolta anche più strane. Così quando i nomi di Giuseppe, Maria, Gesù, Francesco di Sales apparvero successivamente e sotto gli occhi di molti testimoni, in caratteri sanguigni, sull'epidermide di suor Giovanna di Belfield, superiora del famoso convento di Loudun.

Si è ora pervenuti a riprodurre tale fenomeno su isterici, suggestionandole.

Le cose si complicano alquanto per quanto concerne la chiaroveggenza di cui dà prova la monaca «ossessa». Ella nutre un sacro orrore per ogni oggetto religioso. La vicinanza d'un crocefisso, d'un libro di devozione o d'una pia imagine, o dell'acqua benedetta, d'un tratto la pone in una crisi di collera, anzi di rabbia.

E fin qui nulla d'inesplicabile coi dati normali della scienza. Suor Saint-Fleuret si ritiene realmente indemoniata; si può quindi supporre che per autosuggestione, sempre, si tratta a fare ciò che degli energumeni le hanno narrato; quella personalità seconda, che in lei sosterrebbe le parti di diavolo,

non potrebbe fare altrimenti. Ipnotizzato un « soggetto » e suggeritegli ch'egli è un lepre; lo vedrete fuggire quanti faranno le viste d'essere cacciatori.

Ma la nostra « ossessa » non ha bisogno di vedere gli oggetti sacri per schivarli; li sente, li indovina, per quanto si sia avuto cura di nasconderli.

Come spiegare ciò? Percepisce ella, nello stato d'iperestesia in cui forse si trova leggeri indizi, quali i piccoli movimenti che involontariamente fanno gli astanti, consci della faccenda — a quel modo che i « lettori del pensiero », quali Pickman, Dalton, ecc, procederebbero alla scoperta di un oggetto nascosto? Nel caso presente la spiegazione parrebbe molto insufficiente: c'è troppo divario tra le laboriose ricerche dei « lettori del pensiero », i quali pure sono aiutati dallo sforzo di volontà che si richiede da chi li guida e quella monaca che subito sente l'oggetto che s'avvicina, e si getta sovr'esso per distruggerlo con furia iconoclastica.

Dobbiamo supporre che suor Saint-Fleuret sia dotata d'una speciale lucidità che le faccia scorgere gli oggetti attraverso i corpi che la coprono? Sarebbe un fenomeno questo che gli stessi amici del meraviglioso non potrebbero ammettere senza una certa perplessità. Ma nel caso presente non basterebbe nemmeno esso a spiegare il mistero.

Ecco, infatti, quanto scrive il corrispondente della *Paris-Nouvelles*:

« Si fecero un mondo d'esperienze in presenza di numerose persone, professanti le più opposte opinioni religiose o filosofiche, e poste in condizione da controllarsi scambievolmente, così da rendere impossibile ogni errore, ogni soperchieria, risultò nel modo più rigoroso e più matematico che sempre la malata distingue *instantaneamente* l'acqua benedetta da quella che non lo è.

« La distingue *senza mai ingannarsi*; la distingue anche senza vederla, vale a dire che basta si portino alcune gocce d'acqua benedetta in una fiala, nascondendo questa come e quanto si vuole, perchè all'appressarsi del liquido l'inferma entri in uno stato d'esasperazione da non credersi; allora si precipita come una furia verso la persona che tiene dissimulata la boccetta e vuole strappargliela per distruggerla....

« Or non è molto si pensò d'esorcizzare la misera appressandole un'ostia consacrata, accuratamente nascosta; ma appena l'ostia fu nella camera della suora, questa si eccitava, s'esasperava, si dimenava esattamente come era sempre accaduto coll'acqua santa.

« Qualche minuto di poi venne appressata alla suora un'ostia non consacrata, nel modo stesso che prima s'era fatto con quella consacrata: stavolta l'inferma non mostrava emozione, nè faceva movimento di sorta ».

Ora, pei cattolici non esiste fra l'acqua benedetta e non benedetta, fra l'ostia consacrata che una differenza non visibile ad occhio umano. Per gli atei di differenze non c'è nè proprio nessuna. Dunque non si può qui parlare di vista attraverso i corpi opachi, nè d'altra simile forma di lucidità.

Resta un'ipotesi: che la suora legga nel pensiero altrui, così come si leggerebbe in un libro. Quegli scienziati e quegli ignoranti che, un quarto d'ora prima, si burlavano dei « lettori del pensiero », della « telepatia » della « suggestione mentale », dei « *medium* » e via dicendo, trovano questa ipotesi, non appoggiata da alcuna prova *sperimentale* propriamente detta, la cosa più naturale del mondo, quando si tratti d'evitare lo scoglio di un'ipotesi sovranaturale. Passato il pericolo, gabbato lo santo: tornano a negare e sogghignare più che mai.

Suor Saint-Fleuret, nelle sue crisi, e talvolta anche fuori di esse, parla correntemente e correttamente il greco, l'italiano, il russo, l'inglese, il tedesco ecc. A monsignor Lavignac, vescovo in *partibus infidelium*, che le domandava nella lingua caraiba, usata dagli indigeni delle Antille, se non si sentisse stanca, la suora rispondeva tranquillamente nello stesso idioma: « Lo sono, infatti: lasciatemi tranquilla e andate a coricarvi ».

Anche su questo punto suor Saint-Fleuret segue inconsciamente le tradizioni degli ossessi dei tempi andati.

Il dottor Cervello, padre del dottissimo fondatore del *Sanatorium* palermitano per tubercolosi, pubblicava, quarant'anni or sono, un opuscolo, ora disgraziatamente assai raro, in cui sono narrati i scientifici suoi studi circa una donna della buona società, da lui conosciuta in Sicilia, la quale, di tanto in tanto, assumeva una data effimera personalità ed allora parlava continuamente e correntemente la lingua od il dialetto di essa, con un accento perfettissimo: l'inglese, il toscano, il veneto, il francese, il tedesco, ecc., senza più comprendere il suo proprio idioma. Non era a ciò necessario fosse presente una persona che tal lingua conoscesse — ciò che distrugge l'ipotesi si trattasse di « lettura del pensiero. »

D'altra parte, non siamo nemmeno capaci di ripetere una frase di sette od otto parole, per esempio, in inglese, tedesco o russo, se tal lingua non conosciamo affatto: come ammettere che si possa cavare dal cervello del primo venuto, che non se ne accorge nemmeno, interi periodi, per rispondere a segno ad una data dimanda?

Ma v'ha una cosa ancor più curiosa, ancor più incredibile. Si è che non uno psicologo oserà affrontare l'esame *completo* di suor Saint-Fleuret.

Ci si farà intorno il silenzio.

Perchè ciò? Dio mio! è facile capirlo: perchè non si vuol mostrare che, mentre Socrate, fin da' suoi tempi, sapeva una cosa almeno: di non saper nulla, i trincia-sentenze de' nostri Atenei non sanno nemmeno quest'unica cosa, dacchè credono d'aver descritto fondo a tutto l'universo.

Francobolli automatici

I francobolli distribuiti automaticamente.

A Berlino, all'ingresso del museo postale venne recentemente collocato un distributore automatico di francobolli da 5 a 10 pfenning. Il congegno è semplicissimo.

Appena introdotta la moneta, i francobolli appariscono dietro ad una lastra di vetro: questa viene spinta ed un francobollo esce tagliato dall'apertura.

Questo apparecchio venne costruito dall'ingegnere Abel per ordine dell'ispettorato postale.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Concerto Sorgato

Ci scrivono in data 23:

Da lungo tempo non ci era dato di assistere al nostro *Sociale* ad un avvenimento artistico, da porgere agli amanti dell'arte musicale un sì elevato godimento.

Il quartetto Sorgato nella sera di sabato 21 corr. eseguì un programma serio e svariato, nel quale abbiamo avuto campo d'apprezzare le bellissime doti dei singoli componenti. Ciò che sovratutto abbiamo ammirato, e che in tali esecuzioni costituisce il maggior pregio, si è la perfetta fusione nel colorito ed i conseguenti mirabili effetti.

L'interpretazione dei singoli prezzi fu inoltre fedele ed inspirata. I nostri artisti non rompono mai l'incanto a cagione di scolastica prolissità, e nemmeno traviano in mal applicato entusiasmo, svisando il carattere della composizione. Scrupolosi nell'esecuzione tecnica, essi infondono quel sobrio e delicato colorito che reclamano i Numeri di Schumann e Raff, mentre sanno elevare ad imponente solennità la grandiosa ripresa finale del saltarello di Grieg.

In una parola i tre fratelli Sorgato ed il loro valoroso compagno, signor Vittorio Bressan (violoncello), formano un complesso da soddisfare il più esigente uditorio.

Bravissimi i signori Vincenzo (primo violino) ed Alessandro (viola) negli *a solo*.

Un elogio sincero alla signorina Anna Sorgato, che nell'accompagnamento al piano li assecondò mirabilmente, ed alla signorina Lucia Sorgato, la quale nell'*Adagio* religioso di Tomè, eseguito all'unissono coi fratelli, dimostrò di saper stare degnamente al loro fianco.

Bi.

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 12, 13, 14, 15, 18, 20, 21, 23, 25, 28, 30, 33, 34, 35. Marinelle al chil. cent. 40.

Onoranze funebri

Alla « Casa di Ricovero » di Udine in morte di:

Romano Dorta: Ing. Lorenzo De Toni L. 1. Augusto Selz: Micheluzzi Italia L. 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Romano Dorta: Bonini prof. Piero L. 1, Rippa Gerardo 1.

All'« Erigendo Ospizio Cronici » di in morte di:

Romano Dorta: Carlotta Buttazzoni Metz L. 1, Maria Metz Cantarella 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Romano Dorta: Vittorio Beltrame L. 2, Gandini Giuseppe di Mortegliano 2, Domenico Comini 2, Pietro Piussi 2.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

I nostri deputati

Ieri alla Camera parlarono gli onorevoli Morpurgo e Valle.

ELEZIONI PROVINCIALI

Nel Mandamento di Cividale, per quanto ci viene riferito, le cose si imbrogliano alcun po', e a quanto sembra non vi sarebbe estranea l'opera dei soliti mestatori.

E' però certo che se il partito clericale scenderà apertamente in campo, e vi scenderà fra altri col nome del giovane avvocato Giuseppe Brosadola, non potrà dirsi che le elezioni manchino di sincerità, perchè quel partito non avrebbe certamente potuto scegliere bandiera più chiara.

Pare che nel partito liberale vi sieno delle scissure, dovute più che altro a gare locali od a personalità; così ad esempio noi non sappiamo spiegarci il perchè da taluni si vorrebbe dato l'ostracismo al cav. Giacomo Gabrici, consigliere uscente, che cogli egregi cav. Geminiano Cucavaz e cav. avv. Antonio De Pollis, pure quest'anno sorteggiati, così degnamente rappresentava nella « vecchia carcassa » (frase che secondo taluni non è una volgarità) l'importante Mandamento di Cividale.

Noi confidiamo però che il partito liberale, specie di fronte alla minaccia dei clericali, vorrà prescindere da meschine gare personali o locali, e rimandare al Consiglio della Provincia con voto unanime gli uscenti consiglieri cav. G. Cucavaz, G. Gabrici ed A. De Pollis.

Sembra che a qualcuno possa esser ostica la qualifica di *democratico* che a taluno vien data o piace di assumere; ma non convien fare questioni di parole; e quando tale qualifica non è una etichetta di circostanza, come ben di frequente avviene, ma risponde a sane convinzioni sempre e francamente professate, convien guardare alle garanzie personali e liberali che i candidati offrono, specialmente quando questi candidati rispondono col loro passato onorevole e ben noto; ora sarebbe ben deplorevole che il partito liberale, per gare locali o, peggio, per una questione di parole, dovesse scindersi, facilitando quindi la riuscita di altri partiti. E noi viviamo fidenti che gli elettori di Cividale e del suo importante e vasto Mandamento vorranno concentrare i loro sforzi per la rielezione di tutti tre i cessanti consiglieri G. Cucavaz, G. Gabrici ed A. De Pollis.

L'ORDINE DEL GIORNO DEI SOCIALISTI

Per le elezioni provinciali, i socialisti votarono iersera il seguente

Ordine del giorno

« L'assemblea delibera che l'Unione dei partiti popolari, integra nella sua formazione, abbia l'appoggio e il voto dei socialisti purchè venga accettato incondizionatamente il programma presentato dal partito socialista ed all'elezione del primo mandamento di Udine sia portato un candidato socialista. »

Il Consiglio provinciale

Ciò che dice il *Friuli* di ieri a proposito del Consiglio prov. non è vero.

E' falso che il Consiglio attribuisse la responsabilità dell'assassinio di Umberto I° ai partiti popolari.

Neanche il più lontano accenno di ciò fu nei discorsi dei presidenti del Consiglio e della Deputazione. Soltanto *un* consigliere disse — non quanto afferma il *Friuli* — ma queste parole: *che le teorie insane, non solo proclamate dalle Tribune e da certa stampa, ma altresì insegnate dalla cattedra hanno ormai troppo funestamente germogliato.* (Atti del *Cons. prov. 1900, pag.* 90-92.)

Non è vero che il Consiglio prov. abbia deliberato di non accogliere (nell'Ospizio esposti) il *figlio della colpa se la madre pecca per la seconda volta*: ha deliberato di non accordare — di regola e salve eccezioni — il sussidio — facoltativo — alle madri recidive che riconoscono il loro figlio, e ciò anche per evitare il caso, verificatosi, che ci fossero delle donne con quattro e perfino cinque illegittimi sussidiate (mentre molte madri legittime, vedove, povere, con molti bambini non hanno sussidi).

E' notevole che nella discussione relativa il cons. Franceschinis disse fra l'altro: *La Deputazione prov. e in specialità l'egregio relatore* (che era il suo presidente avv. Renier) *non hanno certo bisogno dei miei elogi. Sta il fatto vero, e mi permetto di dirlo, che uno studio così accurato e così diligente, in una questione così grave, difficilmente la Deputazione avrebbe potuto far meglio...* E combattè, in parte, le fatte proposte anche perchè (son sue parole) « *i membri attuali della Deputazione meritano tutta la stima e rettamente giudicherebbero, perchè persone d'onore, ma domani la Deputazione può essere composta di persone da farmi dubitare* etc. E' pure notevole che tutte le proposte della Deputazione furono votate all'*unanimità*, compresi i consiglieri radicali e lo stesso Franceschinis. (Atti 1900 p. 74 e seguenti).

Non è vero infine che agli stradini provinciali siasi negato il miglioramento di L. 5 al mese: questo miglioramento e la pensione — che prima non si dava — furono votati, su proposta della Deputazione, nella seduta del 13 agosto 1900 (Atti 1900, p. 112 e seg.)

Nozze felici

In vincolo eterno d'amore si sono uniti oggi la gentile e graziosa signorina Lia Novelli, figlia dell'egregio amico nostro sig. Ermenegildo, ed il distinto rag. Umberto Castagnoli, figlio del cav. Leopoldo, che durante la sua permanenza a Udine s'era procurato tante simpatie e durevoli amicizie.

Alle otto di questa mattina, la coppia gentile, seguita da elegante corteo di dame e di cavalieri, uscì dalla casa in via Savorgnana e si diresse alla volta del palazzo municipale per la cerimonia civile.

La sposa leggiadrissima ed ancor più graziosa nel timido turbamento, vestiva un elegantissimo abito di seta damascata bianca a lungo strascico; in testa aveva il bianco velo cosparso dei tradizionali fiori d'arancio.

Giunto il lungo corteo al Municipio, l'assessore sig. Emilio Pico, dopo che gli sposi ebbero pronunciato il *sì*, con voce ferma e fidente, sanzionò colla legge la felice unione d'amore.

Testimoni all'atto civile furono il conte Giovanni Maniago e l'avv. cav. G. B. Antonini.

Un'altra cerimonia non meno solenne compivasi subito dopo nella chiesa della Purità, ove il sacerdote mons. Rizzi, vicario del Duomo, celebrò il matrimonio religioso.

Nell'elegante chiesetta, ove aleggia uno spirito di mistico raccoglimento, attendevano altre signore.

Dopo la cerimonia religiosa gli sposi ed il seguito assistettero alla messa celebrata dallo stesso mons. Rizzi.

Un pubblico numeroso predominando l'elemento femminile assisteva al passaggio del corteo nuziale.

La lunga fila di carrozze ricondusse il corteo nuziale a casa Novelli ove agli invitati fu servito un suntuoso rinfresco.

Poi la coppia felice, col diretto delle undici e venticinque, partì pel viaggio di nozze.

Molti e ricchi doni e pubblicazioni d'occasione furono offerti alla sposa dai parenti e dagli amici.

* *

Agli sposi gentili che oggi vedono raggiunto il più dolce e caro ideale mandiamo i più fervidi auguri di felicità; alle spettabili famiglie Novelli e Castagnoli unite da così stretto vincolo di parentela, le più vive congratulazioni.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Federazione Lavoratori del Libro

Trascorsa mezz'ora, da quella stabilita, ebbe luogo ieri in seconda convocazione l'annunciata assemblea della Federazione dei lavoratori del libro.

Senza osservazioni risultarono approvati i verbali di due precedenti assemblee.

Sul rendiconto del I trimestre 1902 non vennero mosse eccezioni, l'assemblea ne prese atto.

Venne stabilito di accordare il sussidio ai disoccupati nella misura del minimo stabilito dallo Statuto.

A rappresentante la Federazione nel Consiglio delle Delegazioni alla Camera del lavoro, venne eletto a scrutinio segreto il presidente della Sezione, Cremese Antonio.

A revisori dei conti si nominarono i soci Sponghia Luigi, Michielis Angelo e Da Pozzi Giuseppe.

Venne riconfermato portabandiera il socio Antonio Totis.

Dopo alcune comunicazioni di ordine amministrativo l'assemblea si sciolse.

Circolo dei cacciatori friulani

I soci di questo sodalizio sono invitati all'assemblea ordinaria che sarà tenuta il giorno di domenica 29 corrente mese alle ore 3 pom. nel locale in via della Posta n. 38 di questa Città per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1901-1902;
2. Rinnovazione della metà dei Membri assegnati al Consiglio Direttivo;
3. Comunicazioni del Presidente.

A termini dell'articolo 15 dello Statuto i consiglieri uscenti sono i signori: Brandis (de) co. dott. Enrico — Cantoni dott. Valentino — Del Piero Umberto — Florio co. Filippo — Gropplero co. dott. Andrea — Mulloni geometra Gio. Batta — Piozzi Giuseppe.

Rimangono in carica i signori: Biancuzzi Vittorio — Campeis dott. Giuseppe — Galvani cav. Luciano — Mattiussi Virginio — Morgante Ugo — Nimis avv. Giuseppe — Taddio geom. Luigi.

Due costole rotte. L'altro ieri alle 6.30 ant. certo Leonardo Mossutti agricoltore benestante, di circa 50 anni, se ne stava seduto fuori del portone di casa sua (sulla strada che da Paderno mette a Molin nuovo) quando vide d'improvviso venir verso la sua volta una mucca sola che correva all'impazzata.

Il Mossutti si alzò e fece per frenare l'animale, ma questo inferocito atterrò il disgraziato cercando di infilzarlo colle corna.

Fortunatamente la mucca, che è di proprietà di certo Pietro Caravello di Molinnuovo, era inseguita dal fratello Antonio Caravello che giunse in tempo per salvare l'infelice.

Questi non credeva di aver riportato che delle leggere ammaccature, ma poi ieri sera sentendo crescere i dolori si fece accompagnare dall'egregio medico dott. Borghese che gli riscontrò la frattura di due costole.

Il povero Mossutti ne avrà per parecchi giorni.

Sotto il calesse. Venne ieri medicato all'ospedale il muratore Marangoni Ferruccio d'anni 30 da Tarcento, per ferite lacero contuse al naso ed alle regioni occipitali, contusioni varie causate da investimento del proprio calesse. Guarirà in giorni 15.

UN GRAVE FERIMENTO a S. Gottardo

Ieri sera verso le 9.30, un vecchio sulla settantina, certo Sante Bressanutti, di S. Gottardo, entrò nell'osteria condotta da Luigi Segatti, d'anni 38, pure in S. Gottardo.

Il Bressanutti era alquanto brillo e perciò il Segatti si rifiutò di dargli il vino richiesto.

Non l'avesse mai fatto! poichè il Bressanutti divenuto ad un tratto furente, estrasse di tasca il coltello e inferse al disgraziato oste due ferite una all'addome e l'altra all'apofisi.

Ne nacque un parapiglia e in buon punto giunse la guardia campestre Domenico Piani che dichiarò in arresto il feritore.

Il povero Segatti fu prontamente raccolto e accompagnato con un carretto all'ospitale civile ove il medico di guardia si riservò la prognosi non potendo al momento rilevare la gravità delle ferite.

Il Bressanutti fu, dalla guardia campestre che lo aveva arrestato, condotto alla Caserma delle guardie di città d'onde fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sullo stato del ferito abbiamo potuto sapere all'ospitale che egli ha riportato due ferite d'arma da taglio; una verso l'unione del corpo dello sterno all'apofisi ensiforme e l'altra quattro dita più sotto verso il margine costale libero, con tutta probabilità non penetranti in cavità e in tal caso guaribili in quindici giorni.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 24 giugno:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 419.75, doppi 740.40 scarti 3530.10; parz. oggi pes. 175.45, doppi 252.15, scarti 1215.55; prezzo giornaliero: minimo 2.30, doppi 1.10, scarti 1.10; massimo 3.—, doppi 1.20, scarti 2.20; adeguato giornaliero 2.03, doppi 1.15, scarti 1.35; adeguato generale a tutt'oggi 2.72, doppi 1.11, scarti 1.26.

Prezzi odierni praticati in Provincia

Pozzuolo L. 2,70; 3.—
Brazzacco, 3, — 3.50.
Tricesimo, 2.80, — 3, — 3.30
Tarcento, 2.80, — 3.10.
Pavia, 3, — 3.23.
Percotto; 3 — 3.25 — 3.30

* *

S. Vito al Tagliamento, 24. — Gialli e incrociati gialli da 2.75 a 3.08 adequato 2.904; scarti da 1.10 a 1.22.

Treviso 24. — Gialli da L. 3 a lire 3.23; incrociati da L. 2.95 a L. 3.17.

Vicenza, 24. — Gialli puri massimo 3.35, minimo 3.10, medio 3.22. — Gialli incrociati comuni massimo 3.15, minimo 2.80. medio 2.97. — Gialli incrocio sferico cinese massimo 3.30, minimo 3.05, medio 3.17 — medio generale 3.12.

Verona, 24. — Venduti min. 2.60, mass. 2.90, medio 2.828.

Cologna Veneta, 23. — Gialli da 2.70 a 3.30.

Conegliano, 24. — Giallo puro da lire 3.35 a 3.70. — incrocio da L. 3.55 a 3.50.

Rovigo, 24. — Mercato abbastanza importante. Prezzi da L. 2,30 a 2.90.

LA FESTA MILITARE DI IERI al 17° Reggimento fanteria

Il 43° anniversario della battaglia di S. Martino

Dopo la rivista

Abbiamo già ieri brevemeto accennato alla patriottica festa che andava svolgendosi al 17° Reggimento fanteria per commemorare il 43° anniversario dalla battaglia di S. Martino e del giorno, in cui la vecchia e gloriosa bandiera, che già per oltre 150 anni avova sventolato sui campi di battaglia, fu fregiata della seconda medaglia d'argento al valore.

Dopo la rivista in Piazza Umberto I. la truppa rientrò in quartiere e quivi, nell'ampio cortile si dispose sui tre lati di un quadrato.

Sopra un tavolo, sul quarto lato era stato posta nel suo artistico cofano, la vecchia bandiera colle medaglie.

Il colonnello, seguito dagli ufficiali, e con a lato la nuova bandiera pronunciò un patriottico ed elevato discorso.

Nella voce commossa vibrava ardente la parola ispirata dall'amor patrio e dal generoso cuor di soldato!

Dopo aver ricordato tutte le principali fazioni e campagne in cui il reggimento si distinse in ben duecento anni di vita gloriosa, il colonnello baciò la vecchia bandiera e in questo atto di sublime gentilezza era tutto un poema di affetto e di entusiasmo che vibrò e si ripercosse nelle file dei soldati. « Io la bacio per voi » — disse ad un certo punto, baciando la vecchia bandiera. — « Io la bacio per voi; e rivedendo questo storico lembo baleni a noi dinanzi lo spirito di coloro ai quali mandiamo un vale: veneriamoli sempre e conserviamo immacolato il ricordo di essi che lasciarono l'esistenza loro con la morte che tutta la vita onora.....»

Dopo vi fu la commemorazione del dott. Carlo Cella che, avendo militato nel 17° Reggimento come volontario alla battaglia di S. Martino, legò un lascito al reggimento, cogli interessi del quale fossero fissati 6 premi di cinque lire ciascuno ogni anno ai caporali e soldati che avessero tenuto maggior disciplina e zelo nell'adempimento dei doveri militari.

Il capitano Casorati commemorò il benefico estinto con un forbito e patriottico discorso.

Poi furono assegnati i sei premi ai seguenti militari:

Chiamati i distinti, si schierano essi di fronte alla bandiera. Sono: i musicanti Ugolini Attilio e Bardini Achille; il soldato conducente Pierini Eusebio; il caporal maggiore della terza compagnia Pomato Giovanni; il soldato della terza compagnia Raffanti Pietro; il caporal maggiore Bello Giovanni.

Rotte le righe, i soldati salirono nelle loro camerate ove ciascun comandante di compagnia commemorò la storica giornata.

Nel pomeriggio

Nelle ore pomeridiane, la geniale festa dell'armi continuò secondo il programma già da noi pubblicato.

Nel cortile ove erano radunati tutti gli ufficiali e soldati del reggimento e una rappresentanza di ufficiali e soldati delle varie armi, era stato costruito un riquadro in legno nel cui fondo sorgeva un palco adorno dei ritratti di Umberto I° e dei Sovrani.

Tutto intorno sventolavano bandiere e pennoni, e circondati da rami d'edera spiccavano gli stemmi delle città di Roma, di Venezia, di Torino, di Lucca, di Palermo, di Trapani, di Massa, di Lodi, di Udine e di Spezia.

Sulla facciata si leggeva la seguente epigrafe:

La festa d'oggi
rammenti ai giovani
ben cinquanta anni di cruenti sacrifici
per rendere la Patria indipendente
Il sangue versato
sia cemento all'opera di tutti
per il risorgimento civile e morale d' Italia

Alla festa era rappresentato anche il gentil sesso; si notavano infatti parecchie signore di ufficiali ed alcune signore e graziosissime signorine della nostra città.

Gli onori di casa erano fatti con squisita e cavalleresca cortesia da quel perfetto gentiluomo che è il colonnello cav. Lavallea, e da tutti indistintamente i suoi ufficiali.

La lotteria

Verso le quattro cominciò l'estrazione dei biglietti della lotteria.

Molti, ricchi e utili erano i doni da dividersi fra i soldati. Abbiamo veduto orologi, portafogli, portamonete, articoli da *toilette*, di cancelleria, pipe, e una vera profusione di bottiglie di vini e liquori, fra cui spiccavano 24 bottiglie di *Cordial S. Martino* inviate della spettabile ditta Minisini.

Ma specialmente attiravano l'attenzione delle fotografie dei quadri rappresentanti il Re e la Regina, e che trovansi nella sala convegno degli ufficiali circondati da splendide cornici, eseguite dal distinto artista concittadino Giovanni Sello, attualmente caporal maggiore nel 17° Reggimento.

Le fotografie sono pregevole lavoro del capitano Morosini.

Ben 160 erano i doni da dividersi fra 255 soldati, ed era veramente caratteristico il vedere con che interesse quei baldi giovinotti partecipavano all'estrazione dei biglietti.

Con pensiero veramente delicato e commovente tanto più perchè par sorto nella mente di donna gentile, anzichè dal cuore generoso e fiero di valorosi soldati, alle fotografie della nostra Sovrana era unita la seguente letterina:

Lodi 24 giugno 1902.

Caro figlio,

Oggi che ricorre la festa della bandiera del glorioso reggimento al quale appartieni, ti farà piacere d'essor ricordato dalla tua famiglia.

Dunque devi sapere che noi tutti partecipiamo all'allegria della giornata d'oggi, e specialmente il tuo babbo, che a ricordare l'anniversario della battaglia di S. Martino non può fare a meno di piangere.

Ebbene, piangendo lui ci raccontava che i tedeschi non volevano sloggiare dalla collina che occupavano, malgrado gli sforzi dei Piemontesi; ma quando è comparso il valoroso Re Vittorio, e si è messo alla testa dei soldati, allora questi, sebbene stanchi, assetati ed affamati, hanno seguito il valoroso Re mandando i Croati al loro paese.

Allegro dunque mio figlio, mangia, bevi e divertiti ora che puoi, ma non scordarti mai gli sforzi fatti dai nostri vecchi per fare una e libera l'Italia.

Questa volta, invece di denari ti mando la fotografia della nostra Sovrana che sono certo aggradirai moltissimo.

Cento baci da *Tua Madre*

Oh sublime e grande semplicità, oh alma madre, la Patria!

* *

Intanto che si estraevano i doni la brava banda del 17° svolgeva un attraente programma.

Ad un tratto il segnale dell'*attenti!* avverte che è entrato in quartiere il comandante del Presidio generale comm. Nava.

Vanno ad incontrarlo il colonnello e l'aiutante maggiore in prima, capitano cav. Avetta.

Il generale s'intrattenne a lungo, osservando i doni, gli addobbi, fra cui rimarchevole l'ingresso del recinto in cui erano disegnati a grandezza naturale due soldati colle differenti divise del 1859 e del 1902, e l'arco sovrastante al palco colla scritta: Sforzesca — S. Martino — Novara.

Poi il comandante del Presidio si unì alle signore ed agli ufficiali e tutti si recarono nella sala convegno, ove fu servito un lauto rinfresco a tutti gli invitati.

Alle signore furono offerti anche fiori.

Il banchetto dei soldati

Terminata la lotteria, era giunta l'ora del banchetto offerto a tutti i soldati.

Ecco il menu:

Pasta alla *S. Martino.*
Arrosto di vitello alla *Vittoria* con patatine alla *Bersagliera.*
Formaggio di *rivoltella.*
Ciliegie del *Forte Friuli.*
Vino di *Solferino.*

Tra parentesi, il vino era della cantina degli ufficiali!

Fumanti catini di pasta asciutta che mandava un odore consolante, furono recati dai cucinieri bianco vestiti e con cappelli di carta a colori.

Fu un vero assalto!

Era un'allegria a vedere l'appetito e la festa di quei giovanotti.

Il generale, colle signore e gli ufficiali, furono per brevi istanti ad assistere al banchetto, ma poi i soldati furono lasciati mangiare soli in libertà e in allegria. Erano invitati al banchetto anche alcuni soldati delle altre armi.

Nella sala della mensa si riunirono a banchetto anche i sottufficiali, e qui pure regnò la più schietta allegria e cordialità. Numerosi i brindisi patriottici ed improntati al più elevato spirito di corpo.

Il banchetto degli ufficiali

Alle sette di sera si radunarono poi a banchetto gli ufficiali nella sala di convegno e vi prese parte anche il Generale.

Al *dessert* pronunciò un elevato e nobile discorso il colonnello cav. Lavallea, inneggiando alla Casa Sabauda, alla prosperità del valoroso reggimento e porgendo vivi ringraziamenti al Generale per aver partecipato alla festa.

Parlò poi il tenente Durandi ed infine rispose con splendide e patriottiche parole il Generale.

La mancanza di spazio non ci permette oggi di riprodurre gli splendidi discorsi, come avremmo voluto.

La musica in Piazza

Una folla immensa assistette al concerto della distinta banda del reggimento, in Piazza V. E.

L'ultimo pezzo, fantasia militare del Matacena, con scariche a salve di fucileria, e terminante colla marcia reale fu applauditissimo, e si dovette bissare fra i più calorosi battimani.

Poi la musica sonando si diresse alla volta del quartiere.

Una folla immensa di popolo la seguiva e giunta di fronte alla caserma, volendo dimostrare come anche gli udinesi in qualche modo partecipavano alla festa dell'armi, improvvisò una calda ed affettuosa dimostrazione ai soldati.

« Viva l'esercito! viva il 17° reggimento! viva Vittorio Emanuele! » d'ogni parte si gridava e spontaneo e schietto vibrava l'entusiasmo.

Questa fratellanza fra esercito e popolo dimostrerebbe anco una volta, se fosse necessario, come indissolubile sia il vincolo che lega soldati e cittadini fra loro.

Ognuno vede in quei baldi giovani un figlio o un fratello che semplice e generoso dice:

« Io sono qui per voi, pronto da un momento all'altro a morire per voi e per voi solo sono orgoglioso di vestire questa divisa della Nazione italiana. »

Ed il popolo risponde commosso di gratitudine a tanto sacrificio, e, spogliandosi delle idee ad arte sobillategli da mestatori, falsari delle glorie più pure, sente di amare profondamente quell'Istituzione indistruttibile che è l'Esercito, esplicata nella manifestazione più sublime: Il soldato nella sua modesta semplicità e nella sua eroica abnegazione.

Esami di concorso a N. 18 posti di verificatore meccanico nel personale delle tasse di fabbricazione. Sono indetti gli esami di concorso a N. 18 posti di verificatore meccanico nel personale della tassa di fabbricazione che avranno luogo l'11 agosto p. v. presso l'Intendenza di finanza di Venezia ed altro Intendenze.

Possono concorrere a tutto il 20 luglio p. v. mediante regolare istanza in carta bollata da lire 1.20, i cittadini italiani dell'età dai 21 ai 30 anni trovantisi nelle volute condizioni previste nel detto decreto ministeriale.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi a quest'Intendenza.

ULTIMO CORRIERE

L'incoronazione rimandata

Londra 24. L'incoronazione fu rinviata indefinitivamente causa un'indisposizione del re.

Il bollettino ufficiale dice: « Il re è malato di peritiflite. Sabato il suo stato di salute era così soddisfacente che si sperava che grazie alle cure, avrebbe potuto compiere la cerimonia dell'incoronazione. Iersera il re peggiorò ciocchè rese necessaria l'operazione.

(Peritiflite è il nome di infiammazione del tessuto cellulare che avvolge l'intestino cieco, formando gli accessi illiaci.)

* *

Il re venne operato felicemente ieri alle 14.

* *

Ai Comuni e ai Lordi venne annunciata ufficialmente la sospensione dell'incoronazione, e la felice riuscita dell'operazione.

* *

Pare che l'incoronazione avrà luogo in autunno.

Bollettino di Borsa

UDINE, 25 giugno 1902

Rendite	24 giug.	25 giug.
Ital. 5 % contanti . . .	104.75	104.45
» fine mese pros.	104.75	104.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro . .	81.60	81.40
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.—	335.—
» Italiane ex 3 %	344.—	340.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	465.—	465.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	518.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	896.—	887.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	70.—	70.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	654.—	654.—
Id. » Mediterr. »	447.	444.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	101.40	101.52
Germania » . . .	124.80	124.60
Londra	25.55	25.50
Corone in oro	106.30	106.25
Napoleoni	20.26	20.22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	103.47	103.25
Cambio ufficiale . . .	101.39	101.28

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di Lire 2.50 la BOTTIGLIA da litro — Lire 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20 45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.20.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.16	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.36	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.20
M.17.56	D. 18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21. 6

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

Bicicletta speciale L. 160

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

Grande Deposito di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.